



Il banco del Governo nell'aula di Montecitorio, nel 1948: si riconoscono Alcide De Gasperi (al centro in alto) e Giulio Andreotti (sotto)

Quelle pagine di storia de «L'Eco» negli scritti di Camillo Fumagalli

Il volume. Presentato dall'Isrec in Sala Galmozzi il libro dedicato all'avvocato e giornalista Fu direttore del quotidiano fra il 1927 e il 1928: lo risanò e difese dagli attacchi dei fascisti

VINCENZO GUERCIO

«Ho trovato la persona che cercavo da più di trent'anni». Con queste parole, il signor Mario Duccini annunciava a Rita Fumagalli di avere trovato e conservato lui il seguito delle memorie di suo nonno, Camillo Fumagalli, figura di spicco del cattolicesimo «conservatore» bergamasco tra Otto e Novecento. «Il mio cammino/2», appena pubblicato da Il filo di Arianna, è il seguito del primo libro, «Il mio cammino» tout court - pubblicato nel 2014 dalla stessa casa editrice dell'Isrec Bergamo -, che si fermava alla Prima guerra mondiale. Questo secondo volume attraversa gli anni tempestosi del primo dopoguerra, il fascismo, la seconda guerra mondiale, la prima Repubblica, cui Fumagalli partecipò quale parlamentare della prima e seconda legisla-

tura, la ricostruzione.

Il libro è stato presentato alla Sala Galmozzi dal presidente dell'Isrec Bergamo, Angelo Bendotti, e dalla curatrice di entrambi i volumi, nonché nipote dell'autore, Rita Fumagalli. Fortunose, annose, le circostanze del ritrovamento del manoscritto, su cui fonda l'edizione: «Il signor Duccini», spiega Rita Fumagalli, «a seguito dell'allagamento di un deposito, era stato incaricato dello sgombero. Intuita l'importanza di quegli scatoloni zeppi di carte, li porta a casa, e li conserva per anni. Dopo la pubblicazione del primo volume, mi telefona: "Finalmente ho trovato la persona che cercavo", e mi porta a casa quella preziosa, ricca documentazione». Che contiene, non solo le memorie, ma anche «copioni degli spettacoli di burattini», che Fumagalli scriveva da ci-



Camillo Fumagalli

ma a fondo, fuori dalla tradizione a canovaccio o «all'improvviso», e testi delle molte conferenze da lui pronunciate.

Avvocato, giornalista per le colonne de «L'Eco», di cui sarà direttore fra il 1927 e il 1928, richiamato sotto le armi, a Cremona, durante la Seconda guerra mondiale, vicepresidente, nel dopoguerra, della Banca credito bergamasco e presidente dell'Ente comuna-

le di assistenza, eletto deputato nel 1948, presidente, a Montecitorio, della commissione Giustizia, rieletto nella seconda legislatura, Fumagalli si è distinto per la «laboriosità instancabile, l'inesausta curiosità, la grande versatilità». Negli anni del fascismo si impegna molto per la difesa de «L'Eco», sotto attacco e pieno di debiti. «Quando si hanno debiti, si ha un padrone», diceva. Per sanarli, si poteva porlo sotto l'egida del Centro Nazionale della Stampa, istituzione del regime. «Salvare la coerenza o salvare il giornale?»: questo il dilemma. Riuscì a salvare capra e cavoli, mantenendo l'indipendenza del foglio e evitandone la chiusura. Parla, allora, di «feroce persecuzione della stampa cattolica. Su 27 giornali scamparono solo «L'Eco di Bergamo» e l'«Avvenire» di Bologna».

Dopo i Patti Lateranensi, si ventila la possibilità di fusione dei due quotidiani bergamaschi: «Eco» e «Voce di Bergamo», fascista. Anche qui, «con fatica», viene salvata l'autonomia del giornale. Per sottolineare la quale, subito dopo il titolo, compare, proprio in era fascista, la dicitura «quotidiano cattolico». Nel 1938, causa il suo antifascismo, dà le dimissioni da tutte le cariche pubbliche. Si sente, e dichiara, «figlio di nessuno», «apolide», straniero persino al giornale di cui aveva contribuito a risanare le finanze: «Se ci torno, ci torno col cappello in mano, come un estraneo». Dopo la guerra e le sue macerie, il grande impegno politico, e gli ironici, «avvincenti», spiritosi racconti della vita parlamentare, tra le correnti Dc e, già allora, i «ricatti» dei partitini. Nulla di nuovo sotto il sole.

Vita e sofferenza di Hugo un prete contro i narcos

Messico

La 12ª opera della collana di Fondazione Santina Onlus dal titolo #VoltiDiSperanza

È in libreria in questi giorni un nuovo Instant book dal titolo «Hugo». È il dodicesimo libretto della collana di Fondazione Santina Onlus dal titolo #VoltiDiSperanza. L'agile libretto di un centinaio di pagine, edito da Marna Velar, è venduto a 5 euro: il ricavato servirà per costruire un grande murales in ricordo delle vittime della violenza dei cartelli della droga ad Acapulco, la terza città più violenta del mondo, nello stato del Guerrero. Il libro narra la vicenda della tortura di un sacerdote messicano Padre Hugo e la sofferenza di alcune famiglie dello

stato del Guerrero provocata dai narcos, dove Fondazione Santina il 20 novembre scorso ha inaugurato un ospizio per anziani e malati a San Luis de Acatlan. L'introduzione al volumetto è a firma del direttore del quotidiano «Avvenire», Marco Tarquinio.

Le parole del libro, spiega il giornalista «sono carezza e pietra, luce e schiaffo, fuoco che distrugge e fuoco che accende. Ma anche le più dure e sconvolgenti sono parole benedette. Perché sono esattamente queste, e cioè parole con l'anima, quelle che meglio di tutte conoscono e sanno dire i due sacerdoti che hanno scritto le pagine di «Hugo». Il primo è Hugo Hernández, che per decisione dell'altro autore firma e al tempo stesso intitola questo volumetto di cui lui stesso è l'ispiratore. Il secondo è



Copertina e retro del libretto

Luigi Ginami, che è l'organizzatore del vortice di bene generato dalla Fondazione Santina da cui emergono anche gli instant book della serie #VoltiDiSperanza».

«Sono parole benedette - prosegue Tarquinio - perché contengono e custodiscono innanzi tutto nomi di persone in carne e ossa, uomini e donne semplici, cristiani forse non sempre e non tutti esemplari agli occhi dei sentenziosi, ma tutti e sempre arrivati, pur in diversi modi, a vivere il martirio dei piccoli e dei giusti anche quando la loro vita non è stata fisicamente spezzata e il cammino dell'esistenza e della fede continua, e continua ancora, tra immeritate angustie, terribili difficoltà e fedeli ricominciamenti».

«Parole benedette - aggiunge il direttore di Avvenire - perché accompagnano e danno profondità a nomi e volti che sono, specialmente, di umili e indimenticabili donne: Ines, Mauricia, Simona, Marta, Carina, Aida, Floriberta, Irene, Veronica. E perché accanto a loro ci sono quelli di uomini come Hector che ha

convertito non solo la propria vita, ma anche quella di un padre assassino (ricordatevelo: potrebbe tornare presto a parlarci dalla copertina di un altro libro), o come il piccolo Ernesto, reso orfano due volte, o come l'onesto e mite Carlos ucciso per non aver potuto pagare un terzo «pizzo» mensile sui suoi magri guadagni».

«Ma - credetemi - queste parole sono davvero benedizioni - conclude Tarquinio -. Perché tengono vive e rendono udibili voci che i malvagi vorrebbero più che flebili e irrimediabilmente spezzate. Voci, al contrario, che restano nella memoria come quelle di testimoni credibili e tenaci e di vittime innocenti, figli e figlie degli «altri Stati Uniti» del Nuovo Mondo, gli Estados Unidos Mexicanos. Voci del popolo che abita e vorrebbe cambiare una terra squassata da una guerra non dichiarata ma ferocissima». Per chi volesse contribuire alla costruzione del murales fortemente voluto dall'Arcivescovo di Acapulco può ricevere informazioni al sito www.fondazioneasantina.org o tel. 347-1802755.

GANDELLINO

Cartoline augurali

A Gandellino la mostra «Arte e tradizione delle antiche cartoline augurali e immagini sacre», una serie di biglietti e immaginette - anche di carattere locale - dalla fine dell'800 fino agli anni '70, appartenenti alle collezioni private di Gianfranca e Pietro Ferrari e di Giulio Lazzarini. Si apre nella Sala consiliare del Municipio alle 16,30.

SANTA CATERINA

Natale con 4 cori

Alle 20,30, presso la chiesa prepositurale di Santa Caterina, elevazione musicale di canti natalizi con la corale parrocchiale Santa Caterina d'Alessandria e il coro Kika Mamoli dell'Hospice di Borgo Palazzo che, nella prima parte della serata, eseguiranno antiche antifone gregoriane per la notte di Natale e altri brani natalizi; nella seconda parte interverranno due cori di voci bianche: il Santa Caterina d'Alessandria (al debutto) e il Calliope dell'Istituto Comprensivo Alberico da Rosciate, entrambi diretti dal maestro Damiano Rota.

DALMINE

Da Bach a Piazzolla

Melodie anche a Dalmine, alle 21 nella parrocchiale di San Giuseppe Concerto di Natale, con l'orchestra d'archi «Città di Dalmine» del maestro Toni Scarpanti e diretta dal maestro Eugenio Fenili. Saranno eseguiti brani di Vivaldi, Bach, Piazzolla e Corelli.

LEFFE

I cantautori

Musica d'autore italiana, con particolare attenzione a Fabrizio De André, protagonista de «Il suonatore Jones», concerto natalizio organizzato dall'amministrazione comunale di Leffe in collaborazione con la parrocchia di San Michele Arcangelo e Geomusic. Ad esibirsi, nella chiesa di San Martino il duo composto da Vittorio De Scalzi, storico cantante dei «New Trolls», ed Edmondo Romano.

STEZZANO

Un coro dal web

Al centro commerciale «Le due torri» di Stezzano i negozi, il mercatino, i ristoranti e le attrazioni stasera resteranno aperti fino alle 24. Alle 20 esibizione dal vivo del coro «Filling the music», bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni, che propongono cover delle canzoni più ascoltate del momento.

POLARESCO

Rapper lombardi

Dalle ore 22 appuntamento con l'hip hop allo spazio Polaresco: ospite il bergamasco Willy Valanga, membro sia di 3menti 3mende che di Bg's team, colonne del rap «made in Bergamo»: presenta l'ultimo album «Flow Valanga». Si esibiranno anche alcuni componenti della crew Rap Pirata Lombardia. Ingresso gratuito.